

Christian Cappelluti, perché ha suscitato interesse in vita e perché continua a suscitarlo dopo la morte.

Io stasera vorrei darvi due testimonianze di persone che hanno creduto a quello che sto dicendo. Una è S. Maria Goretti [...]. Ma c'è un altro giovane che viveva ad Anzio, non è santificato ancora dalla Chiesa, chissà; un artista, un musicista, era arrangiatore compositore, strumentista, pensate, di Mina. Si chiama Christian Cappelluti. Quattro anni fà, nel fiore della gioventù, questo ragazzo muore in modo banale. I suoi genitori, che sono qui stasera in mezzo a noi, mi hanno fatto visita un po' di tempo fà e mi hanno donato dei pensieri di Christian. Io ve ne vorrei leggere uno: "quale significato possiamo dare alla nostra vita? Mentre l'aver è una condizione transitoria e superficiale, l'essere è una espressione meravigliosa, che ognuno vive in modo diverso ed è unica e irripetibile. Il cibo di cui devo nutrirmi è l'amore. L'amore è la sorgente inesauribile di vita e di felicità. Dio è l'amore. A lui ci si arriva soprattutto attraverso l'esperienza quotidiana".¹

In questa affermazione resa il 27 luglio 2002 dall'allora vescovo di Albano monsignor Vallini emerge già a chiare lettere l'importanza del soggetto, o meglio dell'anima, di cui voglio parlarvi in questo saggio. Alcuni detrattori sicuramente penseranno ed affermeranno che monsignor Vallini fece allora questa affermazione poiché egli stesso partecipò all'inaugurazione del Chris Cappell College, e quindi grazie alla conseguente notorietà che si venne ad affermare intorno alla figura di tale ragazzo, era giocoforza per lui conoscere ed approfondire i suoi pensieri, nonché renderli pubblici in occasione di una manifestazione così ampia. Ma non è così! L'opera di Dio si costituisce, si forma e si sviluppa senza il bisogno di un intervento "ad hoc" degli esseri umani. Se ci fosse stato un giovane dall'eccellenza artistica, ma anche e soprattutto umana e filosofica come Christian, sicuramente sarebbe venuto alla ribalta, a prescindere dalla scuola che è stata intitolata in sua memoria.

Nella nostra vita terrena ci troviamo quasi quotidianamente a dover combattere con tanti problemi, che affliggono il nostro animo e che di conseguenza ci inducono a chiedere un intervento esterno, al di fuori delle

¹ Ripresa audio-visiva registrata a Nettuno il 27 luglio 2002 in occasione della XVII giornata mondiale della gioventù

possibilità e, molte volte, delle volontà umane. Sì, perché degli uomini non abbiamo fiducia! Sappiamo, in fondo, che si è imposta nella stragrande maggioranza dell'umanità la regola sociale romana del "do ut des". Se a qualche persona chiediamo un aiuto, sappiamo già nel momento in cui lo riceviamo che in un futuro, anche prossimo, dovremo sicuramente restituirlo. Per non parlare poi delle persone che i favori o gli aiuti non li concedono perché non trovano un utile, un guadagno o perché si riservano di farli in futuro a soggetti molto più vicini, più prossimi nella loro scala familiare o di amicizia. Insomma, mi chiedo costantemente: ma in che mondo stiamo vivendo? E a questa domanda, purtroppo, ogni volta mi devo rispondere che ci troviamo a vivere in un mondo privo di valori cristiani, quali la fraternità e l'amore del prossimo. Ed è proprio perciò che sempre più persone chiedono e invocano un aiuto innanzitutto alle persone care defunte, nonché alle varie anime sante vicine al Signore. A conferma di ciò basti ricordare quante persone pregano sulle tombe di santi quali Padre Pio o Santa Rita da Cascia. Ma come ben sappiamo, non sono solo le anime già proclamate sante ad essere pregate! E' il caso proprio di Christian Cappelluti. Leggendo il forum nel sito a questi dedicato ², ho notato con gran piacere che tanti giovani, pur non avendo conosciuto il ragazzo in vita, gli chiedono aiuto; è il caso, ad esempio, di Stella'78, di cui riporto integralmente il suo intervento:

Chris è unico; sei grande. Ciao Chris, purtroppo non ho avuto la possibilità di conoscerti, ma ho capito che tu sei un angelo e so che aiuterai anche me a raggiungere e a donare la felicità che è stata il nucleo centrale della tua vita. Dai forza e coraggio alle persone affinché possano raggiungerti nella gloria del Signore.

L'importanza dell'intervento di questa ragazza è data dal fatto che, in preda alle difficoltà della vita, si cerca l'aiuto di Dio proprio tramite l'intercessione di Christian. Ma questa non è l'unica affermazione che mi ha colpito leggendo il forum. E' stato, ad esempio, molto interessante l'intervento di un ragazzo, di nome Massimo, che accosta la religiosità e la vita di Christian al concetto di santità; voglio riportarne alcuni tratti molto significativi:

Non so nulla della religiosità di Chris, solo quello che ho letto sul sito, ma dalla sua vita traspare una santità davvero esemplare. Dio è bellezza e chi, come Chris, si fa cercatore perseverante di questa realtà, penso possa a buon ragione meritarsi il nome di Santo. Mi trovo ad avere molte cose in comune con lui e desidererei maggiori informazioni circa il College, avendo il desiderio di frequentare una scuola che mi dia solide basi per l'attività musicale che (pur alla tarda età di 30 anni) voglio cominciare a considerare in maniera professionale [...]. Imbattendomi in questo sito ho avuto

² www.chriscappell.com

come la speranza che qualcuno dal cielo volesse aiutarmi. Ci è riuscito se non altro aiutandomi a credere in questa vocazione [...].Grazie comunque per la meravigliosa esperienza che è stata conoscere almeno un po' questo grande amico del cielo!

E' incredibile....! Christian con le sue parole, nonché con gli influssi della sua anima, riesce a mettere d'accordo giovani e meno giovani, laici ed ecclesiastici. Ma la cosa più meravigliosa, che non può non lasciar noi a bocca aperta, stupiti, senza parole, è che l'affermazione di Christian, citata dall'allora vescovo di Albano S.E. monsignor Vallini, è stata scritta dal ragazzo nel 1991³, a soli 16 anni! Sorge, quindi, spontaneamente dentro di me una domanda: può un ragazzo così giovane, in un'età in cui si pensa soltanto a divertirsi con gli amici e ad afferrare il mondo nei suoi aspetti più materiali, avere già capito, in piena sintonia con gli insegnamenti cristiani, che tutto ciò che ci circonda, tutti i nostri averi, fanno parte di una condizione transitoria e superficiale, mentre l'essere, che è soltanto la nostra singola anima, diversa da soggetto a soggetto, è qualcosa di unico e irripetibile, che non finirà mai, neanche con la nostra morte. Per rispondermi a questa domanda mi è bastato indagare nella vita di Christian e da lì ho capito che effettivamente il Signore dà a noi alcuni doni già dall'atto della nascita, che poi ci contraddistinguono per tutto il resto della nostra vita; ma ho anche capito che il Signore concede più doni alle anime ad egli più vicine, o meglio ai vari santi che hanno circondato e che circondano la nostra vita. Christian, infatti, nacque a Roma il 17 agosto 1975 in una normalissima famiglia borghese; frequentò con la diligenza tipica dell'alunno modello la scuola dell'obbligo, si diplomò nel 1994 acquisendo la maturità scientifica e dopo aver vissuto i suoi anni giovanili nel quartiere Eur in compagnia dei genitori, decise che ormai il suo futuro era all'estero. Si laureò infatti nel 1997 alla Wake Forest University nel North Carolina con il massimo dei voti e lì seguì anche i corsi di business e di musica. Ed è stata proprio la musica, o meglio la sua grande capacità compositiva, a dover essere elencata come uno dei grandi doni che il Signore ha regalato a Christian. Perché, incredibile a dirsi, Christian incominciò a suonare la chitarra a soli otto anni! E fu proprio con la musica, in un connubio altissimo di suoni e parole, che egli poté esprimere a tutti quanti noi, senza alcun limite, senza alcun confine, il suo pensiero, la sua anima. Perché la musica non conosce ostacoli, barriere e vivrà quanto l'esistenza del nostro pianeta. Ci sarebbero ancora chilometri di inchiostro da buttare giù su questi fogli soltanto per commentare la grandezza umana e spirituale dei testi delle canzoni di Christian, ma a me basta chiudere questo saggio con il tratto finale del brano "Let me run away"⁴:

³ Riflessioni di Chris, diario personale, 1991

⁴ 1998

*I wanna be myself
Yes I Wanna find my way
Oh please let me run away.*

Traduzione

*Voglio essere me stesso,
Sì, voglio trovare la mia strada.
Oh! Ti prego lasciarmi correre via.*

Queste parole non sono altro che il preludio della fine della propria vita terrena, come se egli se lo sentisse, confermatomi anche dai genitori, che qualcosa di grande intorno gli stesse accadendo. Ma tali parole sono belle proprio perché Christian dice che per essere sé stesso, per trovare la sua strada, deve correre via. E infatti il 9 agosto del 1998 morì in Scozia per una rara forma di intolleranza alimentare, volando così verso il Signore, con la possibilità, questa volta, di intercedere per noi e di continuare, in forma più incisiva, la sua nobile opera di aiuto del prossimo.